

il costo della vita si era notevolmente elevato: i prezzi medi all'ingrosso delle derrate agricole dal 1896 al 1912 erano aumentati del 50 %, quelli delle derrate animali del 36 % fra il 1896 e il 1913 e quelli delle materie tessili del 64 %.<sup>1)</sup> Ma intanto, proprio nel 1913, si era designato un lieve declinare dei prezzi, declinare che si sarebbe forse mantenuto o anche intensificato in seguito. Ma poi lo stesso aumento dei prezzi aveva precisamente stimolato e stimolava le nazioni agricole a produrre sempre più intensamente. Noi abbiamo visto molte delle cause che spinsero l'economia agricola russa sulla via del progresso a partire dal 1906, ma ora dobbiamo soggiungere che uno degli impulsi più efficaci fu dato appunto dall'aumento dei prezzi delle derrate. Se la Russia avesse svolta completamente la propria economia, si sarebbe messa in grado di triplicare in pochi anni le sue esportazioni di cereali, di esportare 400 o 500 milioni di quintali di cereali, e di provvedere al nutrimento di alcune centinaia di milioni di uomini. Ed è da notare che la Germania si trovava in una posizione privilegiata nei riguardi della Russia, poichè essa aveva investito in questo paese 5 miliardi di franchi<sup>2)</sup> e quindi era in una posizione delle più favorevoli per l'acquisto delle derrate russe e per la vendita dei prodotti della sua industria.

Ma qui intervenne precisamente l'elemento perturbatore a stravolgere le valutazioni. Il fatto dell'aumento delle produzioni e dei prezzi delle derrate si risolveva per un paese agricolo come la Russia in un vantaggio considerevole. Il Paish ha calcolato che il concorso di

Errate valutazioni.

<sup>1)</sup> PAISH, op. cit.

<sup>2)</sup> ISCHAHIAN, *Die Ausländischen Elemente in der russischen Volkswirtschaft*, pag. 253, Berlin, 1913.